

## Legarsi

E' come se fossi  
Scivolato  
Incapace  
Di reazioni,  
Nel vortice  
Silenzioso  
Dell'oblio eterno.

Ed è come se la tua presa  
Non tenga  
All'immane sforzo  
Di tenermi  
In superficie:  
Il tuo abbraccio prepotente, ormeggio nell'infinito smarrimento.

Legarsi con rovi spinosi  
A cuori disarcionati  
Da un pensiero fisso sul falò  
Che avviluppa le nostre incertezze.  
Mormorare il delirio, a occhi chiusi  
Per tenere lontano il martirio.

Detenere il primato di un'illusione  
Che smaterializza  
Quintali di rottami emotivi.  
Le inferriate insinuatasi  
Nelle mie carni  
Gemono e stridono, urlando, dannate.

Non ho più voce, e le immagini s'allontanano ...  
Le lacrime in lotta con i rimpianti  
Offuscano i miei occhi,  
Solo, rammento i compagni di allora  
E forte di sogni mai decapitati davvero  
Alzo la testa, a dispetto di chi condannando voleva soffocare il mio canto.

*Claudio Crastus*